



Chi ha fatto della menzogna il proprio stile di vita alla fine crede di essere nel giusto e di dire la verità, mentendo anche a se stesso.

E' quello che sta accadendo a qualche sindacalista della Fisac di Banca Fideuram che, pur di ottenere un po' di visibilità verso i colleghi e cercare di uscire dal tunnel oscuro dell'indifferenza in cui da anni si è relegato, continua ad attaccare pretestuosamente i rappresentanti sindacali della Fiba CISL. In questa occasione lo fa strumentalizzando la sentenza emessa il 6 giugno 2013 dalla Corte di Appello di Roma sulla nota vicenda del VAP 2008.

Chi ci attacca omette volutamente di dire che:

1. la testimonianza è un obbligo di legge cui non ci si può sottrarre;
2. i testimoni sono stati "citati a comparire" dal Giudice su richiesta di parte per esporre quanto a loro conoscenza su fatti e circostanze, senza poter esprimere alcun giudizio di sorta;
3. rispondere è un dovere civico oltre che morale;
4. non presentarsi è un illecito amministrativo;
5. mentire è un reato punito con la reclusione.

Basterebbe questo per capire che nessuno ha mai offerto sostegno all'azienda, chi è stato convocato quale testimone dei fatti si è limitato a rappresentare gli eventi per come sono realmente accaduti.

Con riferimento alla sentenza citata dalla Fisac facciamo solo rilevare che essa riforma una sentenza di 1° grado di segno opposto, nel corso della quale i testimoni erano stati ascoltati direttamente; mentre in quella di appello il giudice si è limitato a valutare le dichiarazioni dei testi trascritte nella documentazione depositata nel fascicolo di causa.

Tutte le persone di buon senso sanno che non sempre la "verità" ricostruita in sede processuale coincide con la "verità vera" dei fatti. Per quanto ci riguarda, sappiamo di essere perfettamente a posto con la nostra coscienza.

***"NON SI PUÒ DIRE SOLTANTO LA METÀ CHE CI CONVIENE" (PAPA FRANCESCO)***

19 settembre 2013

Fiba CISL - Banca Fideuram S.p.A.